

Federica Passini

Contestualizzazione d'opera. Le pennellate futuriste si ricontestualizzano in futurismi contemporanei.... paesaggi sferzati da schegge di colore nell'impazienza di divenire.... vivere come opera assolutamente artistica.

Nell'ormai lontano 1889 quando Van Gogh dipinse la sua famosa "Notte stellata" inquietamente spirituale, ma comunque dedita alla luce ed al colore, ispirato muove i primi passi Gino Di Prospero, che nelle sue opere di turbolente galattiche di città, vi è il risultato di una volontà di creare al di là di ogni dogma. La sua è una lotta costante ed ardua per rendere giustizia al soggetto. Ogni componente delle opere del Maestro è investito da un dettame spirituale e da un'intenzione simbolica. Nel suo periodo successivo distilla le essenze per liberarle in formule per assecondare l'occhio, cioè per riuscire a cogliere i contrasti, individuare contorni e forme chiuse, vagare, zoomare e contorcersi, soffermarsi sulle intensità cromatiche, sfrecciare e scorrere obliquamente, ripenso anche e soprattutto ai futurismi di Balla. Successivamente ci troviamo davanti ad una transavanguardia di una società 'postmoderna', la cui peculiarità è il venir meno delle grandi narrazioni (illuminismo, idealismo, marxismo), che hanno giustificato ideologicamente la coesione sociale, la realizzazione individuale attraverso lo sviluppo collettivo e democratico, e hanno ispirato, nella modernità, le utopie rivoluzionarie. Gino Di Prospero ha recuperato queste tradizioni sia locali che regionali e grazie alla transavanguardia ha concretizzato l'esigenza di partire dal contesto a cui appartiene ed anche alla necessità di un operare non più collettivo, bensì individuale. L'arte di Gino Di Prospero attraverso una figurazione stilizzata e un'astrazione simbolica, elabora una grammatica visiva in cui si fondono la cultura modernista con un passato mitologico. Non ha uno schema preorganizzato nel suo procedere creativo, ma una geometria che viene generata dal rapporto interno degli elementi sulla tela.

Futurist brush strokes that take again the context as contemporary...landscapes, lashed by chips of colour in the waiting for change and alive as a work absolutely artistic.

In 1889 Van Gogh painted his famous 'Notte Stellata' restlessly spiritual but anyway sacred to light and colours. With the same inspiration Gino di Prospero approaches to art, in his works of convulsive cities is the result and the will to create. Every component in the works of Master is spiritual and symbolic. In the next period he pours essences to give the eye the opportunity to catch contrasts, to recognise outlines and shapes, to wander, to observe carefully the chromatic energy recalling the futurism of Balla. Afterwards we are in front of an avant-garde of post-modern society whose characteristic is to be outside the movements that in the modernity era have inspired the revolutionary utopia. Gino Di Prospero has retrieved the ancient traditions and thanks to the avant-garde has concretized the need to start from the context and operate individually.

Through style and abstraction the art of Gino Di Prospero is a merge of modern culture and mythological past. In his creative start he hasn't got an organised scheme, but geometry that originates from the ensemble of elements on the canvas.